

PARADOSSI DEL SUD ITALIA

- STAGIONALITÀ
- BALNEARE

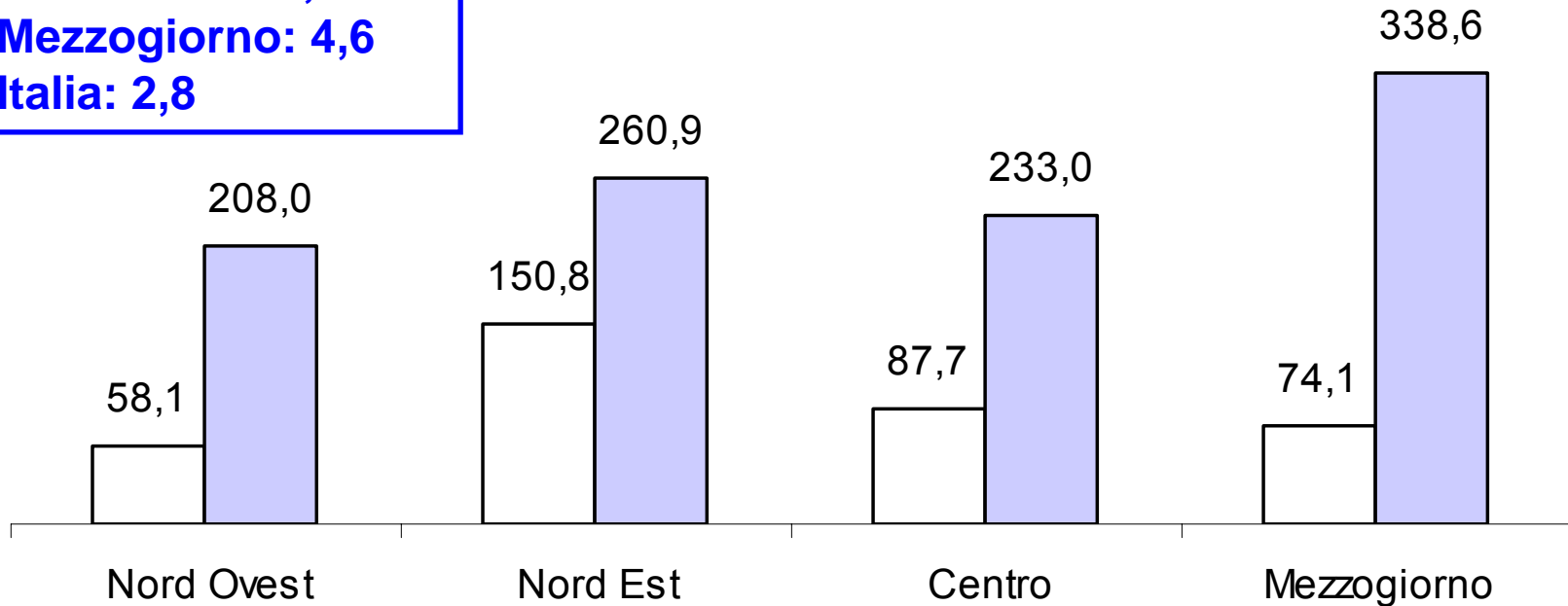
il Sud “possiede” i tre quarti delle coste italiane, ma nel 2009, considerato tutti il movimento regionale (anche quello delle zone interne e montane), ha visto la presenza di 7.730 vacanzieri per km, a fronte dei 201.235 del Nord Est, dei 42.066 del Nord Ovest (Liguria) e dei 32.716 del Centro, per una media del Centro Nord di 67.118 turisti a km di costa.

- BENI CULTURALI E ARCHEOLOGICI
- POCHI ALTRI TURISMI OLTRE IL BALNEARE

LE DUE GEOGRAFIE DELL'OSPITALITÀ

TURISMO E SECONDE CASE (milioni di presenze)

MOLTIPLICATORE
CAMPANIA: 3,2
Mezzogiorno: 4,6
Italia: 2,8



□ presenze ufficiali Istat □ presenze con le abitazioni per vacanza

Fonte: elaborazioni da XVII Rapporto sul turismo italiano, 2009, FrancoAngeli-Mercury, 2009

FOCUS SULLA CAMPANIA

- Secondo le statistiche Istat la Campania è la regione più in crisi fra tutte quelle italiane
 - Crisi già in atto prima del problema dei rifiuti
 - Crisi della quale non si è avuto consapevolezza
- Nel contesto di crisi del Mezzogiorno
- Nonostante le enormi potenzialità

È IN ATTO UNA FORTE CRISI D'IMMAGINE E DI TRASPARENZA (VISIBILITÀ)

LA CRISI DEI RIFIUTI HA NASCOSTO I PROBLEMI PERCHÈ SI È TROVATO IL CAPO ESPIATORIO AL QUALE ATTRIBUIRE TUTTE LE COLPE

secondo le statistiche ufficiali già nel 2006-2007, rispetto al 2000, l'andamento del turismo della regione era il peggiore fra tutte le regioni meridionali e anche, fra tutte le regioni italiane. Ovviamente questo trend è continuato fino ad oggi

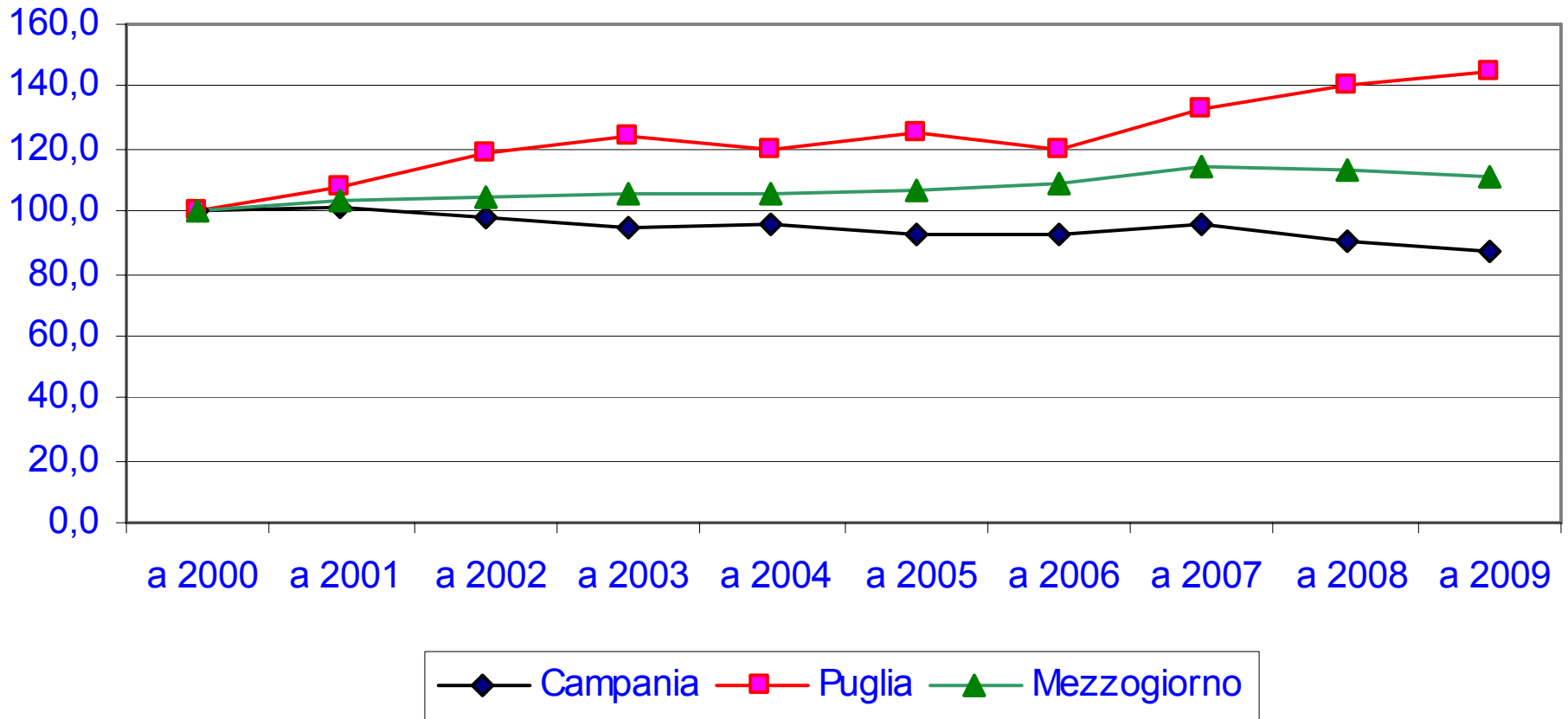
c'è un problema di di validazione dei dati statistici



non è possibile, ad esempio, che L'EPT di Avellino non abbia rilevato, almeno fino al 2007, il numero degli arrivi e delle presenze negli esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici ,ecc) quando lo stesso ente ne promuoveva i relativi depliant.

perchè a fronte di un movimento in leggero calo dal 2000 ad oggi, con tassi di utilizzazione in ribasso, l'area napoletana è fra le pochissime del Mezzogiorno ad attrarre investimenti

Il raffronto con Mezzogiorno e Puglia evidenzia la grande crisi del turismo campanano: presenze nelle tre aree 2000=100



ECONOMIA DEL TURISMO (1)

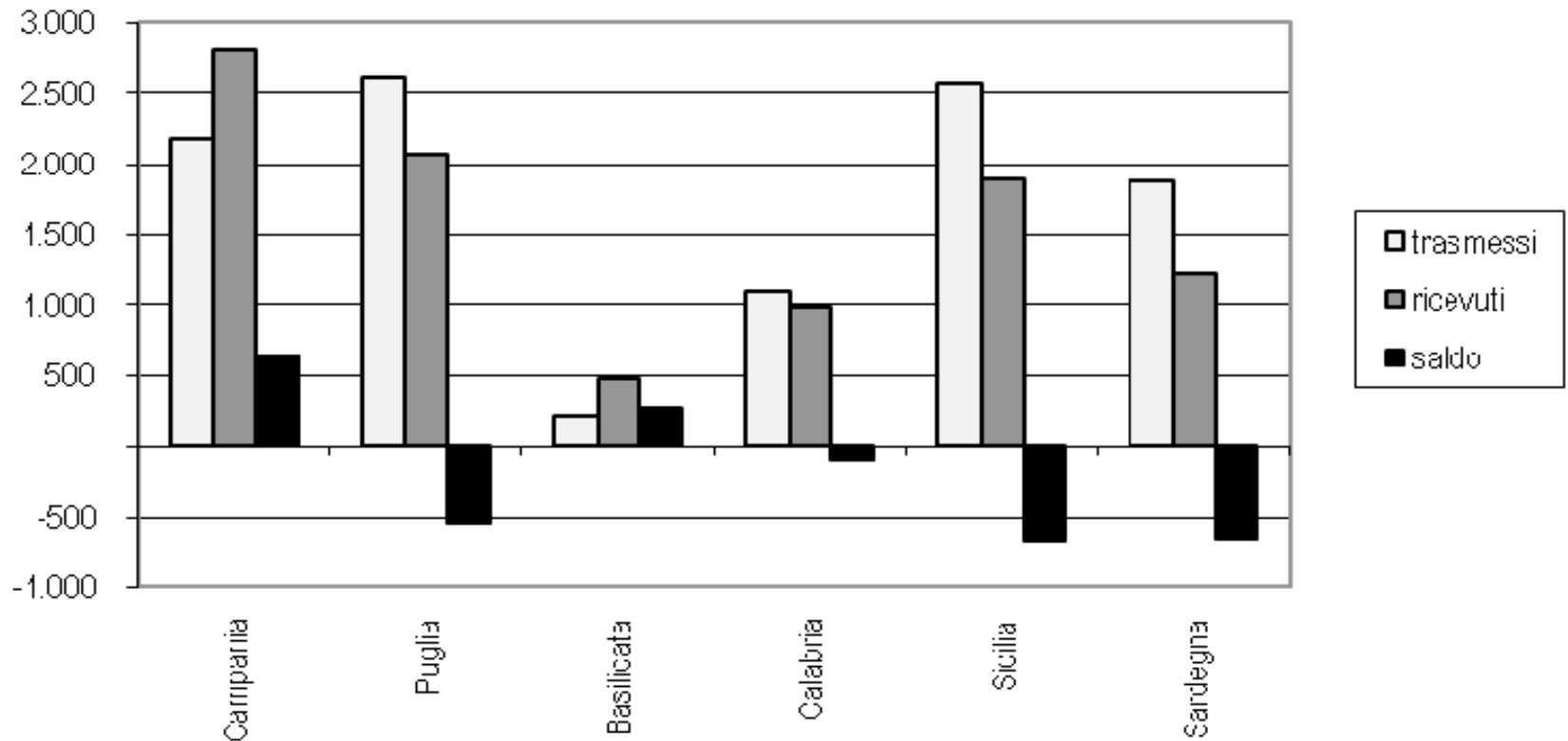
La Campania è, nel 2010, una delle regioni con saldo negativo della “bilancia” turistica totale (-703 milioni di euro), dopo la Lombardia (-7.585 mil) e Piemonte (-3.769) e prima dell’Umbria.

Da valutare aspetti positivi e negativi ...



ECONOMIA DEL TURISMO (2)

In termini di effetti ricevuti ed effetti attivati in termini di valore aggiunto turistico il saldo è positivo. In altre parole la spesa turistica delle altre regioni attiva l'economia campana più di quanto la spesa nella regione attivi le altre economie regionali.



Fonte: elaborazione Ciset e IRPET

Suor Orsola Benincasa Napoli 10 ottobre
2011 Turismo, cultura e sviluppo

ALCUNE VALUTAZIONI

É IMPROPRIO PARLARE DI CAMPANIA PERCHÈ NON VIENE COMMERCIALIZZATA LA REGIONE MA LE SUE GRANDI REALTÀ PUNTUALI: Ischia, Capri, la città di Napoli, Pompei, Ercolano, Paestum ecc...

Non penetrano il mercato le attività di promozione istituzionale perchè sono dirette ad un mercato immaginario che non esiste: Strade del vino, Via della Magna Graecia ecc.. (internet?)

La programmazione comunitaria ha avuto un carattere troppo localistico, senza strategia di fondo. Si è persa l'occasione del progetto South(ern) Italy, ora abortito.

Bisogna adottare una strategia d'area, assumendo un ruolo leader.